



Centro di studi ed
iniziative culturali
Pio La Torre

**“Ciclo di seminari su Istituzioni, trasparenza ed educazione alla legalità
nella lotta contro la mafia”**

4° Seminario

Confisca dei beni ai mafiosi, gestione e nuova destinazione

venerdì 10 febbraio 2006

Facoltà di Giurisprudenza

Intervento del Prof. Giuseppe Verde

Preside Facoltà di Giurisprudenza

Grazie. Prendo la parola per rivolgere un saluto a tutti coloro che intanto animeranno dal punto di vista scientifico e culturale l'iniziativa che si svolge oggi in Facoltà e poi un saluto a tutte le persone qui presenti.

Oggi la Facoltà di Giurisprudenza, partecipa di questa iniziativa che attiene al tema della confisca dei beni, dei mafiosi gestione nuova destinazione come avete sentito nell'introduzione di Vito Lo Monaco molteplici problemi che un tema del genere richiama, alcune considerazioni diciamo che attengono alla iniziativa nel contesto nella vita della Facoltà e alcune parole poi su questo riferimento finale veniva fatto nel senso della politica. Iniziamo dalla facoltà, questa iniziativa si inserisce nel contesto delle attività del corso di laurea di scienze giuridiche e il corso di laurea prevede che gli studenti possano scegliere nel contesto delle varie attività formative quella di poter partecipare a dei seminari grazie ai quali acquisiscono dei crediti al proprio patrimonio culturale; ebbene la facoltà in questo ha voluto dare un senso di grande apertura nei confronti del mondo dell'associazionismo; è in corso un seminario con più incontri sul racket, oggi parliamo di confisca dei beni mafiosi, altre volte abbiamo avuto la possibilità di confrontarci su altri temi di prospettiva analoga a quella che oggi viene affrontata o del tutto diversa. Ecco, questo è un tratto che vorrei, come dire, in qualche modo sottolineare da un punto di vista

metodologico dell'attività didattica della facoltà, non solo questo, sapete che il corso di laurea in Giurisprudenza a breve diventerà un corso di laurea magistrale di 5 anni, non più il meccanismo del 3+2 ebbene mentre facoltà d'Italia hanno ridotto al minimo questa voce per le attività di contesto per questi seminari, la nostra facoltà ha attribuito a questo tipo di attività ben 5 crediti che, se sommati ai 12 di corsi liberi che gli studenti possono svolgere significa che circa 17 crediti possono essere conquistati dagli studenti su tematiche che integrano i corsi tradizionali che vengono svolti con regolarità in facoltà. Allora qui. Non solo un segno di apertura dell'attività didattica e formativa della facoltà tutte le questioni pendenti ma anche un invito al mondo delle associazioni perché si facciano in qualche modo partecipi di iniziative che la facoltà in quest'anno ha accolto con grande entusiasmo, io per esempio penso che non ci sarebbe nulla di male se tra i corsi cosiddetti liberi ve ne fosse uno intitolato alla storia dell'anti mafia o ad un corso dedicato alle istituzioni per la lotta alla mafia, voluto dalla facoltà che ne assume la responsabilità culturale e scientifica ma sostenuto da tutti coloro che vivono questi problemi e che si possono fare, come dire, promotori di una certa iniziativa, le iniziative si possono moltiplicare perché non studiare il diritto costituzionale-regionale o non studiare il diritto sanitario o non soffermarsi sullo studio dei bilanci societari anche con un taglio, se vogliamo, non tipico del giurista; in questo senso mi voglio fare partecipe non solo di un tratto metodologico presente nel futuro speriamo di riempire con i numeri sono i crediti di prospettive culturali condivise dalla unità scientifica che vive qui e dalla società dal territorio nel quale questa comunità riversa le sue attività formative e dunque anche per il futuro si apre un corso di laurea che sarà sensibile a questo tipo di sollecitazioni e sono sicura che, per esempio, Giovanni Fiandaca, che oggi è il responsabile di questa iniziativa, non lascerà questa mia proposta senza un seguito ma mi auguro che il mondo della libertà che è presente nella società sia un interlocutore attivo per la facoltà giuridica di Palermo. Detto questo la relazione introduttiva di Vito Lo Monaco ci fa capire che su un tema come quello che riguarda la lotta alle mafie o ai fenomeni di delinquenza organizzata non si fa mai troppo e dunque giusto il richiamo ad una sensibilità che faccia, come dire, noi tutti partecipi della complessità dei problemi che sono in campo però con un taglio metodologico che è particolare che è ancora qui, come dire, segna un po' la vita della facoltà e le iniziative degli studenti si susseguono quello che noi vogliamo e qui, proprio torno al punto della politica, fare della

nostra facoltà un luogo in cui si possa serenamente dialogare in questo serenamente io provo a veicolare alcune pagine di Anna Arand in “Vita attiva”, dove si dice che il mondo della violenza era tipico della vita privata, della famiglia, nella vecchia polis, mentre quando si usciva nella polis, nel luogo pubblico, cessava la possibilità al ricorso alla violenza e il confronto richiamava la dialettica pacifica. Io credo che anche in questo senso l’università possa essere in questo momento un volano di questa idea, possa veicolare questo senso del dialogo sereno e razionale su temi così importanti. Io quindi rinnovo il saluto a tutti i presenti e anche un ringraziamento per l’iniziativa che ci consente di affrontare tematiche così importanti, mi scuso se non posso essere presente ma un mio soprannome ufficiale è ormai “preside volante” perché fra l’altro sono dotato di un motorino e mi sposto da 1000 parti diverse a sbrigare 1000 faccende ma proprio quel corso di laurea magistrale mi impegna su un video del ministero sbagliato, come logicamente sempre capita, che abbiamo dovuto correggere e poi si susseguono 1000 impegni in questa giornata, vi prego però di non interpretare questo mio allontanamento come una disaffezione dal tema una sorta di benedizione che il preside dà a 50 convegni che si svolgono in 50 momenti diversi però appunto la vita è complicata e vi auguro che la giornata possa dare ottimi risultati. Grazie Buon lavoro.